LEANDRO ovvero: metti Buto nella rete

UN SITO DI SUCCESSO DEDICATO AD UN PICCOLO PAESE DELLA VAL DI VARA

Non è Parigi né New York, ma neanche Milano o Genova e neppure Torriglia o Santo Stefano d'Aveto. È un piccolissimo borgo abbarbicato sul crinale di un colle dell'Alta Val di Vara. Buto, due chiese, una ventina di case e cento anime - arrotondate per eccesso - è una delle tante frazioni sparse nell'ampio territorio del comune di Varese Ligure.
E se i più antichi insediamenti risalgono addirittura alle lotte fra bizantini e longobardi, oggi è uno dei tanti centri minori di cui è assai ricco il nostro suggestivo entroterra.
Ma, allora, perché ce ne interessiamo? Qual'è e come si chiama il piccolo miracolo di Buto?
Internet è la risposta esatta..!
Internet? - direte voi - Cosa c'entra la "rete delle reti" con un paesino sperduto dell'Appennino ligure?
C'entra, eccome. Vedrete. Ma procediamo con ordine.

Circa due anni fa, e precisamente il 20 ottobre del 1999, un gruppo di butesi doc dà vita al sito **www.buto.it**, arricchendolo via via di notizie storiche, curiosità, giochi e qualche effetto speciale. I risultati si rivelano subito incoraggianti e nel giro di pochissimo tempo aumenta il numero dei visitatori: diverse decine quotidianamente con punte massime che superano il centinaio. E, sorpresa delle sorprese, moltissimi sono stranieri, soprattutto italiani emigrati in Sudamerica. Un successo insperato, documentato dalla cifra record delle diciottomila visite registrate in due anni, grazie anche alla WEBCAM.
Ora, per capire il piccolo miracolo di Buto e scoprire perché ci riguarda, incontriamo il *deus ex machina* di questa inedita esperienza: è una delle colonne del gruppo internet, l'aitante Leandro De Mattei, sorriso da eterno ragazzo e aspetto da moschettiere in cerca di avventure.

Com'è nata questa idea?
Tutto è cominciato quando una famiglia americana, tramite alcuni lontani parenti, ci ha consultato per certe ricerche genealogiche. Questa è stata la molla che ci ha spinto ad aprire un sito per far conoscere Buto nel mondo!
Per consentire a tutti di ricostruire le proprie origini, due anni fa,

IL PERSONAGGIO «FUORI» CASSA

con mia zia Aurora, mia cugina Luciana (Basso), l'altra mia cugina Giuliana (Bertoni) - la ballerina dei Titoli - e con il parroco Don Mario Perinetti, abbiamo creato e messo in linea un archivio informatico della nostra parrocchia comprendente tutte le nascite, i matrimoni e i decessi dal 1831 ad oggi.

Come ha reagito il paese?
Con grande curiosità ed entusiasmo. In pochissimo tempo si sono uniti a noi diversi *butesi*, dandoci la possibilità di ampliare i contenuti del sito, che nel giro di brevissimo tempo, anche grazie ad alcune rubriche (l'affinità amorosa, il tuo nome, lettura del pensiero, ecc.) ha attirato l'attenzione di un numero sempre più elevato di visitatori. Nel frattempo i giovani del paese hanno iniziato un'intensa attività promozionale, griffando con l'indirizzo web di Buto i muri della Val di Vara ed esibendo addirittura uno striscione allo stadio di Marassi.

Qual'è il visitatore tipo?
Ci sono coloro che sono più che altro attratti e stuzzicati dalla originalità e dal look del sito e, invece, quelli che, originari della zona, sono alla ricerca delle proprie radici. Lo scorso anno, con grandissima soddisfazione, siamo riusciti a soddisfare le richieste di una famiglia cilena, rintracciando, in una paese vicino, persino dei parenti di cui, loro stessi, non conoscevano l'esistenza. Ma la soddisfazione più grande l'abbiamo avuta lo scorso agosto quando abbiamo fatto una grande festa a Buto insieme ad una famiglia italo-americana che ci ha raggiunto da San Francisco proprio per merito del nostro www.buto.it.

Come spieghi questo successo?
Da sempre sono legato al mio paese di origine e da alcuni anni ho iniziato a studiarne la storia. Sono affascinato dal muto succedersi delle generazioni e mi emoziona ricostruire questi legami che talora si dipanano attraverso un intero millennio. Internet significa la possibilità di condividere insieme ad altri queste sensazioni: tutti insieme alla ricerca della proprie radici.

Con queste parole di speranza e di ottimismo, chiudiamo la nostra chiacchierata con il buon Leandro, consigliandovi di fare almeno una capatina su www.buto.it. Potrete scoprire moltissime cose interessanti, magari anche il lato buono della globalizzazione... E di questi tempi non è poco! ■